

RICHIEDONO MENO CURA DELLE VIGNE E SI ADATTANO A TERRENI SCOSCESI

Agricoltori, arrivano i contributi per i nuovi noccioleti

La Provincia darà la precedenza ai giovani. Le domande vanno presentate entro il 31 maggio

IL CASO

DANIELA TERRAGNI

PREDOSA. Il primo noccioleto è stato piantato in località Cerreta, ma nel Monferrato Ovadese e Casalese la corilicoltura ha già acquistato terreno a sfavore della viticoltura. La nocciola non è come il vino, l'Igp della Nocciola Piemonte unisce il territorio frammentato da numerose Doc e Docge, in un'ottica di filiera, trova riscontro nell'industria dolciaria locale. Inoltre la varietà Tonda Gentile Trilobata è sì gentile palato, ma richiede meno cure dell'uva e si adatta a terreni scoscesi, prevenendo il rischio idrogeologico. Aspetti non secondari in questa fase di crisi, che accentua la scarsa redditività delle aziende e il rischio di abbandono della collina. La Provincia finanzia nuovi noccioleti. Per accedere al contributo, gli agricoltori dovranno fare domanda entro il 31 maggio presso la Direzione Agricoltura del sito della Provincia, www.provincia.alexandria.it, all'Urp e presso i centri autorizzati di assistenza agricola. L'importo totale dell'intervento è di 50 mila euro. Le domande eccedenti le disponibilità finanziarie saranno inserite in graduatoria. La spesa massima ammessa è di 2.500 euro ad ettaro, fino ad un massimo di 3 ettari. Il limite di finanziamento è il 30%. Verrà data priorità ai giovani. La Provincia promuove anche gli

accorpamenti di piccoli terreni con un contributo di 250 euro per spese notarili. L'importo totale è di 10 mila euro. L'Associazione dei Comuni del Monferrato e la cooperativa agricola "CoriLu" di Lu promuovono un progetto salvareddito in collaborazione con la Coldiretti di Alessandria, che da alcuni anni ha avviato un accordo di conferimento delle nocciole con la Novi-Elah-Dufour, al fine di premiare qualità e prezzo. Le previsioni sembrano ottimistiche anche in vista degli incentivi della nuova Politica Agricola Comunitaria. «In base all'esperienza degli ultimi anni - dicono i produttori - nella peggiore delle ipotesi un ettaro di noccioleto nel corso di 40 anni di vita presunta riesce a garantire un guadagno complessivo superiore a 60 mila euro, calcolato in base alle ore lavorative al costo di 60. Nel caso in cui l'agricoltore si affidasse a contoterzisti, il suo guadagno nel complesso rimarrebbe superiore ai 46 mila euro ad ettaro». Nei prossimi 10 anni prospettano da parte dell'industria un aumento del 100% della domanda di nocciole intere, granella e pasta di nocciole per gelati e pasticceria.

